



Ordinanza
sindacale

Segreteria Generale

P.G. N.: 124512/2013

- Sottoscritta il : 22/05/2013

- Richiesta di pubblicazione

all'Albo Pretorio .



Oggetto: DISPOSIZIONI PER ASSICURARE ORDINATA ACCESSIBILITA' E REGOLARE SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE DEL 26 MAGGIO 2013

Informazioni Iter

Sottoscrizioni e Visti

Dati di Lavoro

Specifiche di Pubblicazione

IL SINDACO

VISTO l'art.7 dello Statuto del Comune di Bologna, che, nell'ambito della disciplina degli istituti di partecipazione, prevede il referendum consultivo comunale;

VISTO il Regolamento comunale sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini, con particolare riferimento agli articoli 17 e 18;

RICHIAMATI i propri Decreti:

- P.G. 5004 del 9 gennaio 2013, con il quale è stato indetto, per domenica 26 maggio p.v., il referendum consultivo avente ad oggetto il seguente quesito:

“Quale fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali che vengono erogate secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata ritieni più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia?”

- A) utilizzarle per le scuole comunali statali;
- B) utilizzarle per le scuole paritarie private”

- P.G. 90893 del 18 aprile 2013, con il quale sono state individuate le sedi comunali destinate ad ospitare i seggi, suddivise per Quartiere ed è stato nominato il Responsabile del procedimento referendario;

RILEVATO che il regolamento comunale sui diritti di partecipazione e informazione dei cittadini, che disciplina il referendum consultivo comunale, è privo di una disciplina specifica in ordine alle modalità di svolgimento delle attività dirette e indirette di propaganda che consenta una conoscibilità diffusa e generale delle regole in merito, limitandosi a prevedere regole per la propaganda mediante manifesti su spazi per le affissioni pubbliche;

CONSIDERATO che, per la configurazione locale e per la consistenza delle risorse disponibili per l'organizzazione della forma di consultazione partecipativa in parola, non è possibile dislocare forme di presidio e di vigilanza espressamente adibite

a mantenere la sicurezza urbana nelle zone della città nelle quale sono ubicati i seggi referendari, ad assicurare il regolare svolgimento della consultazione partecipativa e a prevenire qualsiasi eventuale forma o episodio di conflittualità tra cittadini;

RITENUTA, pertanto, la necessità di disporre, per l'intera giornata di domenica 26 maggio 2013, il divieto di qualsiasi attività propagandistica in ordine all'oggetto del quesito referendario entro un raggio, valutato nella sua idoneità alle finalità che si intendono perseguire, di metri 300 (trecento) di distanza dagli edifici comunali sedi di seggio, al fine di assicurare l'ordinato accesso dei cittadini alle medesime strutture ed evitare situazioni di potenziale conflittualità tra i soggetti partecipanti alla campagna referendaria, nonché a prevenire il verificarsi di fattispecie che possano costituire pericoli o minacce alla sicurezza urbana;

VISTO l'art.54, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, così come modificato dal D.L. n. 92/2008 convertito nella Legge n. 125/2008;

ORDINA

per le motivazioni esplicitate in parte narrativa, per l'intera giornata di domenica 26 maggio 2013, il divieto di qualsiasi forma di propaganda in ordine all'oggetto del quesito referendario consultivo comunale entro il raggio di metri 300 (trecento) di distanza dalle sedi comunali ospitanti i seggi per la consultazione referendaria consultiva comunale di cui in premessa, dando atto che le sedi dei seggi referendari sono quelle individuate al proprio provvedimento P.G. 90893/13;

DISPONE

in caso di mancata osservanza della presente ordinanza sindacale ai sensi dell'art.54, comma 4, D.Lgs. 18.08.2000, n.267, si procederà ai sensi dell'art.650 c.p.;

che la verifica dell'ottemperanza del presente provvedimento sia effettuata da parte della Polizia Municipale nonché, d'intesa con il Prefetto, con le Forze dell'Ordine;

di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza:

- al Prefetto di Bologna;
- alla Questura di Bologna;
- al Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna
- al Comando provinciale della Guardia di Finanza
- al Corpo di Polizia Municipale.

Avverso il presente provvedimento, a decorrere dalla sua pubblicazione, può essere proposto:

- ricorso gerarchico in via amministrativa al Prefetto della provincia di Bologna entro 30 (trenta) giorni;
- ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Regione Emilia Romagna entro 60 (sessanta) giorni;

- oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Bologna, 22/05/2013

F.TO IL SINDACO
Virginio Merola

Allegati :

File allegati :